

Retrosceña

MASSIMO NUMA
CHIOMONTE

La «celebrazione» dello sgombero della Libera Repubblica della Maddalena, avvenuta in poco più di tre ore il 27 giugno 2011, avrà conseguenze giudiziarie per almeno 35 attivisti No Tav identificati da Digos e carabinieri del Nucleo informativo attraverso il primo esame delle immagini video-registrate l'altra notte. Il movimento sostiene che vi avrebbero partecipato (contro i 10 mila del 2011, secondo fonti No Tav) 500 oppositori, 200 per la questura. Numeri, comunque, di scarso rilievo, con un bilancio di due poliziotti feriti e quattro metri (già ripristinati) di rete tagliata. Attivisti quasi tutti del centro sociale Askatasuna. Quasi assenti gli anarchici, rappresentati da elementi della Fai di corso corso Palermo. Gli antagonisti sono arrivati in Clarea a volto scoperto e poi, attorno alle 21,30, sono comparsi cappucci e passamontagna. Secondo i siti No Tav, «manifestazione riuscita» ma ci sono anche da

AUTONOMI IN PRIMA FILA

Sembra sparita nel nulla la componente anarchica adesso comanda «Aska»

registrare i primi dissensi, rispetto ai metodi usati, da militanti storici del movimento. Scrive (tra l'altro) G. P.: «...L'immagine del Movimento No Tav lasciata a dei c... Già dopo le 19 i poliziotti predispongono gli idranti. L'obiettivo di farli stare sul «chi va là» era già raggiunto con ben due manifestanti alle reti...Anche stasera chi voleva giocare alla guerra ha potuto farlo...Speravo avessimo imparato qualcosa in più». Invece copione identico alle azioni violente dell'estate 2011, sia pure in tono minore.

Un operaio delle imprese Ltf, un immigrato di origine nordafricana, è stato fatto segno a una specie di tiro al bersaglio con pietre e ordigni esplosivi, oltre a insulti e minacce. «Continuerò a fare il mio lavoro, non ho paura di loro», dice.

Le reazioni. I sindacati di polizia Sap e Siap chiedono che il camping No Tav di Chiomonte sia «immediatamente sgomberato», in linea con le dichiarazioni del parla-

Incidenti nel cantiere Ltf identificati trenta attivisti

I No Tav: «Manifestazione riuscita» ma arriveranno nuove denunce



«Tiro a segno» contro gli operai

Un operaio di origine nordafricana mentre tenta di ripararsi dalle pietre lanciate dai No Tav, aveva appena acceso il generatore di una torre-faro. Minacciato e insultato dagli attivisti

500

Gli oppositori in Val Clarea

Secondo il movimento No Tav l'altra notte sarebbero stati presenti circa 500 attivisti ma, secondo i dati della questura, non avrebbero le 200 persone, in maggioranza antagonisti

37

I metri scavati dalla trivella

La trivella, nonostante gli scontri, continua a forare in orizzontale. Il punto in cui sorgerà l'imbocco del tunnel geognostico della Torino-Lione, si fermerà solo a quota 200 metri di profondità

mentare del pd Stefano Esposito: «Occorre che le istituzioni, a cominciare dal prefetto e dal questore fino al Governo, prendano decisioni nette. È ormai evidente che quanto sta accadendo in Val di Susa non ha più nulla a che vedere con la realizzazione della nuova linea ferroviaria, ma semplicemente si è in presenza di un palestra di

addestramento per antagonisti provenienti da tutta Italia e non solo». Il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, attacca le istituzioni: «Se vogliono la linea, diano lavoro, e subito, alle aziende valsusine. Siamo stanchi di finire alla ribalta solo per i delinquenti che tirano le pietre. Abbiamo bisogno di lavorare, s'è già perso troppo tempo». E il

leader di Sel, Antonio Ferrentino: «Dissentire nei confronti di un'opera pubblica è assolutamente legittimo. Battere le reti rientra tra le espressioni di un dissenso. Tirare pietre o biglie d'acciaio è una azione da perseguire penalmente. Il movimento si era caratterizzato per la sua natura non violenta e nulla giustifica che di notte persone incappucciate facciano il tiro al bersaglio contro i lavoratori. Gli amministratori

zazione di località Gravela di Chiomonte sarebbe ormai in grado di accogliere i No Tav. Gli organizzatori: «L'area è attrezzata, c'è l'acqua e la corrente elettrica, le cucine, la dispensa piena, i menu abbiamo affittato un container per i servizi, le docce. Tendonuovi, con coperture appena acquistate, per ospitare le iniziative culturali. Aperti sino a settembre». Poi l'appello finale per raccogliere adesioni «in tutta Italia e in tutta

FERRENTINO

«Isolare i violenti vanno perseguiti dalla magistratura»

della Valle di Susa e il movimento Notav facciano sentire forte il loro no a questa pratica violenta. Solidarietà al presidio interforze e le scuse per questi atti incivili. Auspico che la magistratura individui i responsabili e li inchiodi alle proprie responsabilità, il movimento valsusino li isoli con fermezza».

Il camping (privo di autoriz-

Europa». Tutto gratis, salvo un'offerta libera «per contribuire alle spese», evidentemente pagate da fondi messi a disposizione dal movimento No Tav.

Tra un lancio di pietre e di bengala, la trivella, all'imbocco del tunnel geognostico, ha continuato a scavare. Già raggiunti 37 metri di profondità. Si fermerà a duecento.